

ORMAI AL MIUR SI CAMBIA ROTTA.

LA RIFORMA VA GIA' PER ALTRA STRADA

*da Scuolaoggi del 6 giugno 2003*

Un altro venerdì è passato, ma ancora una volta non si hanno notizie che il Consiglio dei ministri abbia preso in esame il decreto legislativo relativo alla riforma della scuola primaria. Qualcuno dice che comunque in questa vigilia elettorale non era utile procedere oltre.

Come a dire che si ammette il fatto che la riforma in atto non ha portato consensi all'attuale maggioranza di governo. Che non succeda quel che è successo a Luigi Berlinguer per via del famoso "concorstone"? Staremo a vedere.

Sta di fatto che il fatidico "decretone" sulla primaria è sempre più in sonno. La stessa Moratti potrebbe procedere su altra strada. Per esempio anticipando la riforma con un altro atto: un decreto sui libri di testo, per consentire agli editori di poter avviare la nuova produzione di libri secondo i nuovi programmi peraltro ancora da formalizzare. Un atto indispensabile trattandosi di un livello scolastico dove i libri di testo continuano ad essere gratuiti, quindi a carico dello Stato.

Ma quale commissione si può fare agli editori? Il numero delle pagine dei testi, i margini da rispettare, e poco più. Non a caso Ethel Serravalle, responsabile scuola dell'AIE (Associazione italiana editori) in sede di trattativa col MIUR aveva espresso la necessità che si potesse lavorare su ipotesi non rigide.

E' questa la nuova strada che si sta per intraprendere. Garante la stessa Moratti. Con quell'area definita da Beniamino Brocca dei "talebani" che sarebbero ormai fuori gioco.